

Nella Tunisia terra di accoglienza e dialogo, Ghriba è un faro di tolleranza in un Mediterraneo diviso

Mentre il mondo assiste con preoccupazione alla recrudescenza dell'antisemitismo, la Sinagoga di Ghriba, situata sull'isola di Djerba, continua a brillare come un faro di tolleranza e convivenza pacifica. La presenza di comunità ebraiche, cristiane e musulmane ha caratterizzato l'identità tunisina per secoli e la Sinagoga di Ghriba, gioiello ebraico nel cuore dell'isola meridionale di Djerba, rappresenta la testimonianza di questa convivenza.

Gli ebrei tunisini hanno contribuito in modo significativo alla vita economica e culturale del paese, svolgendo un ruolo importante nel commercio, nell'artigianato e nelle professioni liberali. Nonostante periodi di tensioni e persecuzioni, la Tunisia è riuscita a preservare un modello di convivenza interreligiosa unico nel suo genere, caratterizzato da un profondo rispetto reciproco e da una volontà di dialogo e comprensione tra le diverse comunità.

Le origini

La Sinagoga di Ghriba, situata sull'isola di Djerba in Tunisia, è uno dei luoghi di culto ebraici più antichi e venerati al mondo. La sua storia si intreccia indissolubilmente con quella dell'isola e della comunità ebraica tunisina, offrendo un affascinante esempio di convivenza tra culture diverse. Le sue origini sono avvolte da un alone di mistero e leggenda. Secondo una delle tradizioni più diffuse, la sinagoga sarebbe stata costruita in seguito alla distruzione del Tempio di Salomone a Gerusalemme.

Un gruppo di sacerdoti ebrei, fuggendo dalla Palestina, si sarebbe rifugiato a Djerba, portando con sé preziosi oggetti sacri e rovine del vecchio tempio fondando la sinagoga. Un'altra leggenda narra che la sinagoga sorgesse sul luogo in cui viveva una giovane donna, la cui purezza e santità la rendevano unica. Dopo la sua morte, il suo corpo incorrotto fu trovato in una grotta, che divenne presto oggetto di venerazione e luogo di pellegrinaggio.

Gli studi archeologici e storici più recenti suggeriscono una datazione meno remota, collocando la costruzione della sinagoga tra il XII e il XV secolo. Nonostante le incertezze sulla data esatta, è indubbio che la Sinagoga di Ghriba rappresenti uno dei più antichi luoghi di culto ebraici al mondo e un testimone della lunga e complessa storia della presenza ebraica in Tunisia.

La stessa architettura della sinagoga presenta un interessante mix di influenze, dal romanico al bizantino, al maghrebino, riflettendo la complessa storia dell'isola di Djerba e i contatti con diverse culture. Nel corso dei secoli, la sinagoga è stata oggetto di numerosi restauri e modifiche, a causa di eventi naturali, guerre e cambiamenti religiosi. Nonostante ciò, ha sempre mantenuto il suo ruolo centrale nella vita della comunità ebraica di Djerba, fungendo da luogo di culto, di studio e di ritrovo per i fedeli.

Ogni anno, in occasione della festività ebraica di Lag Ba'omer – che cade il 33° giorno dell'Omer, ossia il 34° giorno a partire dalla prima sera di Pesach, quindi nel periodo tra aprile e maggio del calendario gregoriano - migliaia di pellegrini si recano a Djerba per visitare la Sinagoga di Ghriba e partecipare alle celebrazioni.

Questo pellegrinaggio, uno dei più importanti del mondo ebraico, è un'occasione per rinnovare la fede, rafforzare i legami comunitari e onorare la storia millenaria della sinagoga. Le celebrazioni includono preghiere, canti, danze e processioni, il tutto avvolto in un'atmosfera di grande spiritualità e gioia. Un momento particolarmente significativo è l'accensione dei falò, un'usanza che simboleggia la luce della Torah e la speranza per il futuro.

